



Movimento Adoratori di Gesù Crocifisso
Cenacoli di adorazione-evangelizzazione

Torino, novembre 2018

Lettera di Comunione n. 62

“ La perfezione non è per me “

Noi portiamo, legata al collo, una macina da mulino quando diciamo:

” La perfezione non è per me! Il mio passato o il mio presente non mi permettono di amare Dio. Ho inteso che ero destinato a fare qualcosa di buono, ma non ho profittato dell’occasione. Ora è inutile, non farò mai nulla!.”

E’ vero? In fondo voi avete il desiderio di piacere e di amarlo. Donde viene quel desiderio? Non potremmo avere un desiderio di amare Dio, se Egli stesso non ce lo donasse. (Daniel Considine)

Riposo sul cuore di Dio

Signore Gesù, che nella casa del Padre prepari ai tuoi amici refrigerio e pace, sii nostro conforto nel duro cammino della vita e fa che, nell’ultima sera, riposiamo sereni sul tuo cuore, sino al risveglio eterno.

(Dai vespri del Venerdì della seconda settimana del tempo ordinario)

Sono tranquillo e sereno

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia. Speri Israele nel Signore, ora e sempre. (Salmo 131)

Dalle norme riguardanti la ripresentazione degli Aggregati e Zelatori dell'Unione abbiamo riscoperto la nostra missione più volte richiamata in questi ultimi mesi.

Ora c'è da chiederci se abbiamo davvero diffuso l'Adorazione nell'ambito delle nostre famiglie, tra i nostri amici e conoscenti e, se sono a conoscenza che alcuni l'abbiano fatto, chiederci perché non tutti.

GLI "AGGREGATI" DELL' UNIONE: ZELATORI E ASCRITTI

(Da un documento dell'Unione - 2° parte)

2 - Formazione e attività degli Zelatori

La formazione degli Zelatori avverrà per riferimento alla pratica e alla diffusione dell'Adorazione, come approfondimento dei suoi fondamenti che sono la parola di Dio e la vita della Chiesa, e per la diffusione universale della conoscenza, dell'amore e del culto a Gesù Crocifisso e della di Lui esaltazione, contemplato e adorato nelle sue sacratissime Piaghe sanguinanti e

gloriose, sorgenti della risurrezione e della vita, Piaghe che lo affermano

*“ l’alfa e l’omega, il primo e l’ultimo, il principio e la fine “
(A p. 22,13).*

E’ per l’impegno di praticare e diffondere l’Adorazione che gli Zelatori debbono essere guidati a considerare se stessi e il mondo, i bisogni e le esigenze dell’umanità, in ordine alle sacratissime Piaghe sanguinanti e gloriose del Cristo.

Bisogni ed esigenze non considerati soltanto in senso generale, ma nel concreto della loro realtà personale, familiare, parrocchiale e diocesana, bisogni ed esigenze riferite a determinati ambienti di vita, e corrispondenti alle singole persone incontrate e, anche, ricercate espressamente.

La penetrazione e l’irraggiamento si fanno affrontando ciò che è in noi stessi e la realtà che ci è immediatamente vicina.

La diffusione si rivolge in primo luogo al prossimo più prossimo.

Centrale è l’azione nell’ ambiente familiare e parentale, verso i vicini, verso quelli con i quali si abita uscio a uscio, verso i compagni di studio e di lavoro, verso gli appartenenti alla stessa comunità parrocchiale e diocesana.

La diffusione è il frutto dello zelo, che è una singolare e importante forma della carità, della carità fraterna quale ce l’ha insegnata e comandata il Signore:

"Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato" (Gv. 15,12).

La diffusione mira al cuore e alla mente, mira a mettere in movimento o ad assecondare ogni buon proposito, ogni risorsa costruttiva e benefica in corrispondenza del concreto modo d'essere di chi frequentiamo, di chi ci circonda, di chi incontriamo, di chi espressamente ricerchiamo.

L'autentica diffusione dell'Adorazione ci aiuta a cogliere secondo lo spirito del Salvatore Gesù Crocifisso il vero volto del prossimo, visto nell'Amore dal quale è stato amato e dal quale siamo amati.

Se “ la carità di Cristo ci sospinge “ (2 cor. 5,14) questo fatto non può non operare come la sorgente più preziosa per valutare condizioni e situazioni e perché si operi solleciti e devoti nei confronti del nostro prossimo.
(segue)

Come ben sapete, la mia salute è piuttosto precaria e ciò mi impedisce di essere disponibile come un tempo, anche se il medico questa mattina mi ha suggerito che ci sarebbe un rimedio efficace ai miei malanni: avere 40 anni di meno!

A parte la battuta scherzosa, questo tipo di impedimenti non dipendono da noi e l'essenziale è il fare tutto quello che possiamo.

Prepariamoci alla festa dell'Immacolata ormai vicina!

Alla Madonna chiediamo di aiutarci in questo importante compito che, con il suo aiuto, desideriamo continuare a svolgere.

Un fraterno saluto

Leandro